

zione dei Consorzi che dev'essere deliberata dai Consigli provinciali, ed è da ritenere che questa deliberazione non interverrà quando non sia riconosciuto che colla costituzione del Consorzio si diminuisce la spesa dei proprietari di vigne o, per dir meglio, si migliorano le condizioni della viticoltura. C'è di più: il dire che la spesa dovrebbe esser sostenuta non dai proprietari di vigne, ma dal Ministero di agricoltura e commercio, oggi significa respingere la legge, che pur si riconosce utile.

Ma, a parte questo, supponiamo che così si potesse fare: quale ne sarebbe il risultato? Il risultato sarebbe diametralmente opposto agl'intendimenti dello stesso onorevole Vigna, poichè se la spesa invece di andare a carico dei proprietari dei vigneti va a carico dello Stato, vale a dire sulla massa dei contribuenti, la conseguenza effettiva è di caricare anche sulla povera gente una buona parte di quella spesa, mentre ragione vuole che sia sostenuta dai proprietari, che sono gli interessati.

Dunque, per queste considerazioni e per quelle che furono svolte dagli oratori della Commissione, l'onorevole De Nicolò e l'onorevole Vischi, credo che quest'ordine del giorno non possa esser accettato, e spero che il collega Vigna non vorrà insistere.

Rispondendo poi all'onorevole Vischi, dichiaro a lui e alla Camera che accetto volentieri l'ordine del giorno della Commissione, nel quale si fa voti perchè venga riformata la legge sulla fillossera. Posso aggiungere che larghi studii si sono già fatti, e che è stato con Decreto recente ricostituita la Commissione consultiva fillosserica, la quale sarà chiamata quanto prima a dare il suo autorevole parere intorno alle modificazioni da introdurre nella ormai antica legge sulla fillossera; ed io mi auguro, che presto il lavoro possa essere compiuto e venire davanti alla Camera.

Presidente. Nessun altro chiedendo di parlare, pongo a partito l'ordine del giorno proposto dalla Commissione, che è del seguente tenore:

« La Camera invita il Governo del Re a proporre sollecitamente le modificazioni alla legge 4 marzo 1883 richieste dalla esperienza e dal progresso delle cognizioni scientifiche

intorno ai mezzi di combattere la fillossera e di ricostituire i vigneti distrutti. »

Chi lo approva si alzi.

(È approvato).

Presentazione di una relazione.

Presidente. Invito l'onorevole Palatini a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

Palatini. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge per l'estensione ai lavoratori dei boschi della legge sugli infortunii del lavoro.

Presidente. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

Seguito della discussione del disegno di legge: Istituzione di Consorzi di difesa contro la fillossera.

Presidente. Onorevole Vigna, insiste nel suo ordine del giorno?

Vigna. Il mio ordine del giorno risponde al concetto del programma ministeriale quando cerca, se non di sgravare i piccoli contribuenti, almeno di non aggravarli con nuovi pesi.

Io non ho nessuna difficoltà di ridurre il limite al disotto del quale i proprietari dovrebbero essere esenti, se l'onorevole ministro e la Commissione vorranno mettersi d'accordo con me.

Presidente. Ella potrebbe rimettere all'articolo quinto la sua proposta.

Vigna. Io ritirerei il mio ordine del giorno se l'onorevole ministro accettasse il mio criterio circa l'esenzione di alcuni proprietari, salvo a metterci d'accordo intorno al limite. Non sono quattro milioni che io chiedo che siano iscritti nel bilancio di agricoltura; io osservo che il contributo complessivamente potrà salire alla cifra di quattro milioni, e dico che una parte di essa dovrebbe andare a carico dello Stato, coerentemente allo stesso programma ministeriale, che vuole lo sgravio dei piccoli contribuenti.

Carcano, ministro d'agricoltura e commercio. Domando di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Carcano, ministro di agricoltura e commercio. Ho già fatto le mie dichiarazioni sul principio che informa l'ordine del giorno del-